
ATTI RELATIVI ALLE CAUSE DEI SANTI

Editto del Vicariato di Roma relativo alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Madre Rosetta Marchese, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

L'8 marzo 1984, moriva a Roma la Serva di Dio Madre Rosetta Marchese, suora professa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nasce ad Aosta il 20 ottobre 1922 da una famiglia autenticamente cristiana. Nella sua città natale frequenta le scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice ad Aosta e ben presto scopre e fa maturare la vocazione religiosa. Non ancora sedicenne, il 15 ottobre 1938, è accolta come aspirante e il 5 agosto 1941 emette la professione religiosa. Conclusi gli studi magistrali, è inviata a Vercelli come assistente delle educande. Nel 1947 si laurea in lettere all'Università Cattolica del S. Cuore. Constatate le sue doti caratteristiche di maternità e di animazione, le viene affidato l'insegnamento e la direzione di varie scuole gestite dall'Istituto: Caltagirone e Roma. Nel 1965 è nominata Ispettrice dell'Ispettorato Romano "S. Cecilia". Negli anni 1971-1973 è Direttrice a Lecco, poi fino al 1975, Ispettrice nell'Ispettorato "Maria Immacolata" a Milano. Nel 1975 è eletta Consigliera Visitatrice e nel successivo Capitolo Generale, del 1981-82, Superiora Generale dell'Istituto. È chiamata a guidarlo nell'anno centenario della morte di madre Mazzarello (1881-1981) con la quale ha una misteriosa affinità. Colpita da leucemia, dal maggio 1982, madre Rosetta trascorre quasi due anni tra ricoveri ospedalieri e speranze di ripresa. La Serva di Dio considera la sua malattia una chiamata di Dio all'esercizio di maternità spirituale che vive come offerta totale per la santità e il rinnovamento dell'Istituto.

Essendo andata vieppiù aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma (Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 Roma) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità della detta Serva di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lei attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsia-

si scritto, che abbia come autore la Serva di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata della Serva di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte del Vicariato di Roma, e che venga pubblicato sull'«Osservatore Romano» nonché rimanga affisso all'albo della Diocesi o in Cattedrale nelle Diocesi di Torino, Aosta, Milano/Lecco e Caltagirone.

Dato in Roma, dalla Sede del Vicariato, il 31 gennaio 2020

Vic. Gen.
Angelo card. De Donatis

Notaro
Marcello Terramani